Interreg VI – A Italia - Österreich
Programma di cooperazione

# Linee guida per la verifica del principio DNSH e la verifica climatica

Programma Interreg VI-A 2021-2027

Interreg Italia–Österreich
Co-funded by the European Union
Un'Europa più vicina

## Impressum

Pubblicazione delle Autorità di Gestione Interreg VI - A Italia-Österreich:

Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige

Ripartizione Europa Via Conciapelli 69 - 39100 Bolzano

Tel: +39 0471 41 31 10

https://europa.provincia.bz.it

In caso di incongruenze o contraddizioni tra la versione in lingua italiana e la versione in lingua tedesca va considerata la versione in lingua italiana.

© Provincia autonoma di Bolzano - Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Per eventuali aggiornamenti, consultare: https://europa.provincia.bz.it

# Indice

Indice ..... 3
1. Introduzione alla verifica DNSH in fase di attuazione del programma ..... 4
Gli interventi previsti e le spese ammissibili nel Programma ..... 7
2.1. Interventi previsti ..... 7
2.2. Spese ammissibili ..... 9
Modalità di verifica DNSH ..... 11
3.1. Verifica ex ante: alla selezione dei progetti ..... 11
3.2. Verifica ex-post: alla chiusura degli interventi ..... 13
Allegati ..... 16

# 1. Introduzione alla verifica DNSH in fase di attuazione del programma

Queste linee guida (LG) descrivono le verifiche da realizzare ex ante ed ex post a supporto delle attività condotte dalle autorità di programma, in particolare in materia di controllo, in merito al principio Do No Significant Harm (DNSH) e in riferimento alla verifica climatica di cui all'articolo 73 comma 2 lettera J) del Regolamento EU 2021/1060.

Il principio DNSH è entrato in vigore nel corso del 2021 come nuovo meccanismo di verifica per gli investimenti pubblici[1]. Si applica ai Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR) ma anche a tutti i programmi della politica di coesione, FESR compreso, per il periodo di programmazione 2021-2027. **In questo quadro i soggetti attuatori dei fondi di Coesione devono garantire che gli interventi sostenuti non arrechino danno significativo rispetto ai sei obiettivi ambientali indicati nell'articolo 17 del Regolamento Tassonomia[2].**

Al contempo, il Regolamento sulle Disposizioni Comuni (Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 - RDC) definisce all'art. 2, paragrafo 42, l'immunizzazione dagli effetti del clima ("verifica climatica") come "**un processo volto a evitare che le infrastrutture siano vulnerabili ai potenziali impatti climatici a lungo termine, garantendo nel contempo che sia rispettato il principio dell'efficienza energetica al primo posto e che il livello delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dal progetto sia coerente con l'obiettivo della neutralità climatica per il 2050**". La verifica si applica anche ai Programmi Interreg-

**La metodologia raccomandata per effettuare la verifica climatica degli investimenti infrastrutturali nel periodo 2021-2027 è descritta nella Comunicazione della Commissione europea "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027" (2021/C 373/01)"; mentre il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha definito i propri indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia[3].**

[1] Regolamento (UE) 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32020R0852 e del Consiglio del 18 giugno 2020
[2] Ibidem
I sei obiettivi sono relativi a) alla mitigazione dei cambiamenti climatici, b) all'adattamento ai cambiamenti climatici, c) all'uso sostenibili e alla protezione delle acque, d) all'economia circolare, e) alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, f) alla protezione e al ripristino della biodiversità
[3] indirizzi-per-la-verifica-climatica_e_allegato.pdf

Il **programma Interreg VI-A Italia-Austria investe significativamente su tematiche di sostenibilità e sviluppo ambientale. Una parte rilevante degli investimenti (28.2% delle dotazioni) ricade sotto l'obiettivo strategico 2 "un'Europa più verde", e quindi nella seconda priorità del programma: vi si finanziano interventi legati all'adattamento ai cambiamenti climatici** e alla protezione della natura e della biodiversità. Inoltre, anche le risorse destinate agli interventi nell'obiettivo strategico 1 "un'Europa più intelligente" nella prima priorità (anch'esse pari al 28.2% delle dotazioni) possono finanziare la ricerca e l'innovazione in settori di sviluppo sostenibile, quali l'economia circolare e l'utilizzo di materiali sostenibili. Le restanti priorità del programma, dedicate al turismo sostenibile e culturale, allo sviluppo locale tramite strategie CLLD e alla riduzione degli ostacoli transfrontalieri, sono anch'esse destinate a finanziare in buona parte interventi con caratteristiche di sostenibilità ambientale. Si veda la sezione 2 del presente documento per il dettaglio degli interventi e delle dotazioni.

Alla luce della natura del programma, la verifica dell'integrazione del principio DNSH nel programma Interreg che è stata realizzata in fase ex ante di analisi della strategia ha avuto esito positivo. ***In linea di principio, infatti, gli interventi previsti dal programma risultano compatibili con il principio DNSH***, qualora essi siano coerenti con la tipologia di interventi inclusi nel programma approvato dalla Commissione europea e con gli orientamenti e indicazioni specifiche contenuti nel rapporto ambientale di VAS e nei suoi allegati II, III, IV e V, nonché nel documento aggiuntivo intitolato "Verifica principio 'Do No Significant Harm'".

Le presenti LG delineano quindi ***un approccio semplificato per la verifica dell'integrazione del DNSH e la verifica climatica in fase di attuazione del programma***. Questo per le seguenti motivazioni:

- L'analisi preliminare condotta in fase di VAS a livello di obiettivo specifico non ha individuato effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del programma, questo nel caso di implementazione di misure di attenuazione adeguate, e in particolare nel caso di applicazione dei criteri di eco-compatibilità definiti nel capitolo 8 del rapporto ambientale di VAS;
- Gli interventi previsti sono sotto la soglia di 10 milioni di euro definita nel quadro del programma InvestEU per l'adozione di verifiche semplificate di sostenibilità[4];
- I progetti e beneficiari non fanno parte né dei settori né delle attività di ricerca e innovazione esclusi dalla normativa Tassonomia[5] ;
- Una parte significativa delle spese è di natura immateriale, con interferenza indiretta e di bassa intensità nei confronti delle componenti ambientali;
- Nelle convenzioni firmate con i beneficiari viene espressamente richiesto il rispetto della normativa ambientale nazionale e regionale di settore in vigore, nonché l'acquisizione di tutti i permessi

[4] https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC0713(02)
[5] Per i soli investimenti in Ricerca e Innovazione (R&I) sono esclusi gli investimenti il cui risultato concorre all'incremento nell'uso dei combustibili fossili e l'emissione aggiuntiva di gas effetto serra (GES)

ambientali prima dell'avvio dei lavori (si veda il rapporto ambientale della VAS e i suoi allegati II, III, IV e V per una lista delle normative regionali e provinciali di riferimento in vigore).

Da ultimo, va sottolineato come l'approccio delle presenti linee guida tenga necessariamente conto del processo di monitoraggio ambientale. Le attività di monitoraggio ambientale potranno infatti apportare elementi conoscitivi aggiuntivi utili a perfezionare la verifica del nuovo principio del DNSH e la verifica climatica. L'analisi dei primi risultati di monitoraggio ambientale (si veda il Piano di Monitoraggio Ambientale del Programma) rispetto alle 6 componenti DNSH potrà permettere, ad esempio, di adeguare le modalità di verifica inserite nelle presenti linee guida ed aggiornare se necessario i criteri di verifica inseriti nella sezione 3.3.

# Gli interventi previsti e le spese ammissibili nel Programma

## 2.1. Interventi previsti

Gli interventi del programma includono quattro tipologie di azioni:

- Azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione
- Sviluppo, adozione e trasferimento di tecnologie, di know-how e di buone pratiche
- Formulazione e/o attuazione di policy a livello transfrontaliero
- Preparazione e avvio di investimenti materiali e infrastrutturali

La tabella nella pagina successiva presenta la struttura del programma e le sue dotazioni finanziarie, e fornisce esempi di azioni finanziabili e di destinatari per ogni Priorità e Obiettivo Specifico

*Tabella 1*: *Tipologie ed esempi di azione e gruppi destinatari*

| Priorità, OS e dotazione | Tipologia di azione | Esempi di azione | Gruppi di destinatari |
|---|---|---|---|
| Priorità 1<br>Innovazione e imprese<br>(OS 1.1)<br>€ 25.8 mln (28.2%) | • Azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione<br>• Sviluppo, adozione e trasferimento di tecnologie, di know-how e di buone pratiche<br>• Preparazione e avvio di investimenti materiali e infrastrutturali | • Attività di cooperazione e trasferimento tecnologico tra i principali attori transfrontalieri di ricerca e sviluppo in tema di transizione energetica, imprenditorialità, economia circolare e life sciences<br>• Sviluppo di soluzioni innovative per l'efficienza energetica<br>• Sviluppo di software innovativi | • imprese e centri di ricerca pubblici e privati incluse le università<br>• Start-up<br>• Spin-off<br>• altri[6] |
| Priorità 2<br>Cambiamento climatico e biodiversità<br>OS 2.4 e 2.7<br>€ 25.8 mln (28.2%) | • Azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione<br>• Formulazione e/o attuazione di policy a livello transfrontaliero<br>• Sviluppo, adozione e trasferimento di tecnologie, di know-how e di buone pratiche | • Prevenzione del rischio tramite servizi di sostegno agli ecosistemi<br>• Cooperazione tra aree in diverse regioni che affrontano rischi simili e messa in comune delle risorse<br>• Individuazione di sistemi di allerta precoce | • Enti pubblici locali e regionali<br>• Soggetti del mondo dell'associazionismo e del volontariato<br>altri |
| | • Azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione<br>• Formulazione e/o attuazione di policy a livello transfrontaliero<br>• Sviluppo, adozione e trasferimento di tecnologie, di know-how e di buone pratiche | • Valutazione degli impatti dei cambiamenti climatici globali sull'ambiente<br>• Miglioramento della gestione dei siti Natura 2000 e la loro promozione<br>• Attività di monitoraggio e censimento delle specie oggetto di protezione | • Enti parco ed enti preposti alla protezione e promozione del patrimonio naturale<br>• Associazioni naturalistiche<br>• Istituti tecnici, centri di ricerca e altri enti del settore educativo<br>• Imprese e associazioni di categoria<br>• Enti di ricerca pubblici e privati<br>• altri |
| Priorità 3,<br>Turismo sostenibile e culturale<br>OS 4.6<br>€ 12.1 mln (13.2%) | • Azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione<br>• Formulazione e/o attuazione di policy a livello transfrontaliero<br>• Sviluppo, adozione e trasferimento di tecnologie, di know-how e di buone pratiche<br>• Preparazione e avvio di investimenti materiali e infrastrutturali | • Valorizzazione del turismo ecosostenibile<br>• Miglioramento dell'offerta turistica transfrontaliera<br>• Sviluppo di metodologie intelligenti per ottimizzare i trasporti turistici<br>• Azioni transfrontaliere di ecoturismo | • Imprese<br>• Associazioni turistiche<br>• Enti per il turismo<br>• Istituti che gestiscono luoghi di interesse naturale<br>• altri |
| Priorità 4,<br>OS 5.2<br>€ 19.4 mln (21.4%) | I territori CLLD individuano in maniera autonoma i propri ambiti prioritari di intervento, facilitando il meccanismo di raccolta dei bisogni e delle proposte 'dal basso' che è tipico di questo strumento. | Le azioni potranno essere svolte, ad esempio, nei settori della protezione del multilinguismo, nella cultura, nel turismo, nella creazione di villaggi intelligenti, e altro ancora. | • Associazioni naturalistiche<br>• Piccole imprese<br>• Enti locali<br>• Centri di ricerca<br>• Istituti educativi<br>• Associazioni culturali<br>• altri |
| Priorità 5,<br>OS Interreg<br>€ 8.4 mln (9.2%) | • Azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione<br>• Formulazione e/o attuazione di policy a livello transfrontaliero<br>• Sviluppo, adozione e trasferimento di tecnologie, di know-how e di buone pratiche | • Promozione di un uso efficiente delle risorse e riduzione della CO2<br>• Sviluppo di politiche per potenziare la mobilità sostenibile elettrica<br>• Digitalizzazione degli archivi comunali | • GECT<br>• Altri |

[6] Qui e negli altri obiettivi specifici della tabella, si intendono "Altri attori con caratteristiche coerenti con l'obiettivo della priorità"

## 2.2. Spese ammissibili

Per tutte le priorità, le spese ammissibili nel programma sono suddivise nelle seguenti sei categorie, come da documento "Norme specifiche di ammissibilità della spesa del Programma":

**Spese per il personale,** suddivisi nelle seguenti funzioni/ruoli (FR):

- FR1 – dirigente
- FR2 – responsabile di progetto / coordinatore
- FR3 – personale qualificato
- FR4 – Collaboratore di progetto

**Spese d'ufficio e amministrative**, e cioè:

- canone di locazione degli uffici; co-working
- assicurazioni e imposte relative agli edifici che ospitano il personale e alle attrezzature d'ufficio (ad esempio, assicurazioni incendio, furto);
- consumi per le utenze (ad esempio, elettricità, riscaldamento, acqua);
- forniture;
- contabilità generale all'interno dell'organizzazione beneficiaria;
- archivi;
- manutenzione, pulizie e riparazioni;
- sicurezza;
- sistemi informatici;
- comunicazione (ad esempio, telefono, fax, Internet, servizi postali, biglietti da visita);
- spese bancarie di apertura e gestione del conto o dei conti, qualora l'attuazione dell'operazione richieda l'apertura di un conto separato;
- oneri associati alle transazioni finanziarie transnazionali.

**Spese di viaggio e soggiorno,** e cioè:

- spese di viaggio (ad esempio, biglietti, assicurazioni di viaggio, carburante, rimborso auto chilometrico, pedaggi e spese di parcheggio e altre spese di viaggio pertinenti);
- spese di vitto;
- spese di soggiorno;
- spese per i visti;
- indennità giornaliere.

**Spese per consulenze e servizi esterni**, e cioè:

- studi o indagini (ad esempio valutazioni, strategie, note sintetiche, schemi di progettazione, manuali);
- Formazione professionale

- traduzioni
- creazione, modifiche e aggiornamenti di sistemi informatici e siti web
- attività di promozione, articoli promozionali, comunicazione, pubblicità o informazione collegate a un'operazione o a un Programma di cooperazione in quanto tali
- gestione finanziaria;
- servizi correlati all'organizzazione e attuazione di eventi o riunioni (compresi canoni di locazione, servizi di catering o di interpretazione)
- partecipazione a eventi (ad esempio, quote di iscrizione);
- servizi di consulenza legale e servizi notarili, consulenza tecnica e finanziaria, altri servizi di consulenza e contabili;
- diritti di proprietà intellettuale;
- garanzie fornite da una banca o da un altro istituto finanziario, ove prescritte dalla normativa nazionale o dell'UE o da un documento di programmazione adottato dal Comitato di sorveglianza;
- spese di viaggio e soggiorno di esperti, oratori, presidenti di riunione e prestatori di servizi esterni;
- altre consulenze e servizi specifici necessari per le operazioni (ad esempio anche pareri e autorizzazioni eventualmente necessari nella fase di VINCA).

**Spese per attrezzature,** e cioè:

- attrezzature per ufficio;
- hardware e software;
- mobilio e accessori;
- apparecchiature di laboratorio;
- strumenti e macchinari;
- attrezzi o dispositivi;
- altre attrezzature specifiche necessarie per le operazioni;
- costi secondari, ad esempio quelli di trasporto o di installazione.

**Spese per infrastrutture e lavori:**

Rientrano in questa categoria spese le limitate voci di spesa per infrastrutture e lavori e nello specifico interventi edilizi in ottemperanza all'articolo 44 del Regolamento UE 1059/202, e cioè:

- acquisto di terreni conformemente all'articolo 58, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (UE) 1060/2021;
- licenze edilizie;
- materiale da costruzione;
- manodopera;
- interventi specializzati (quali bonifica dei suoli, sminamento).

# Modalità di verifica DNSH

Tenendo conto della tipologia di interventi e di spese ammissibili previsti nel programma Interreg, si prevedono **due fasi di verifica**: una verifica nella fase di selezione degli interventi ed una verifica a consuntivo prima chiusura degli interventi.

## 3.1. Verifica ex ante: alla selezione dei progetti

La verifica ex ante è da effettuarsi in fase di selezione dei progetti, sulla base della documentazione contenuta nelle proposte progettuale (richiesta dal sistema coheMON), relativa alle tipologie di spesa e alla conformità al principio DNSH.

**A.** Per le **spese immateriali**

Tra le spese immateriali, per le seguenti si ***ritengono assolti a priori*** i requisiti DNSH:

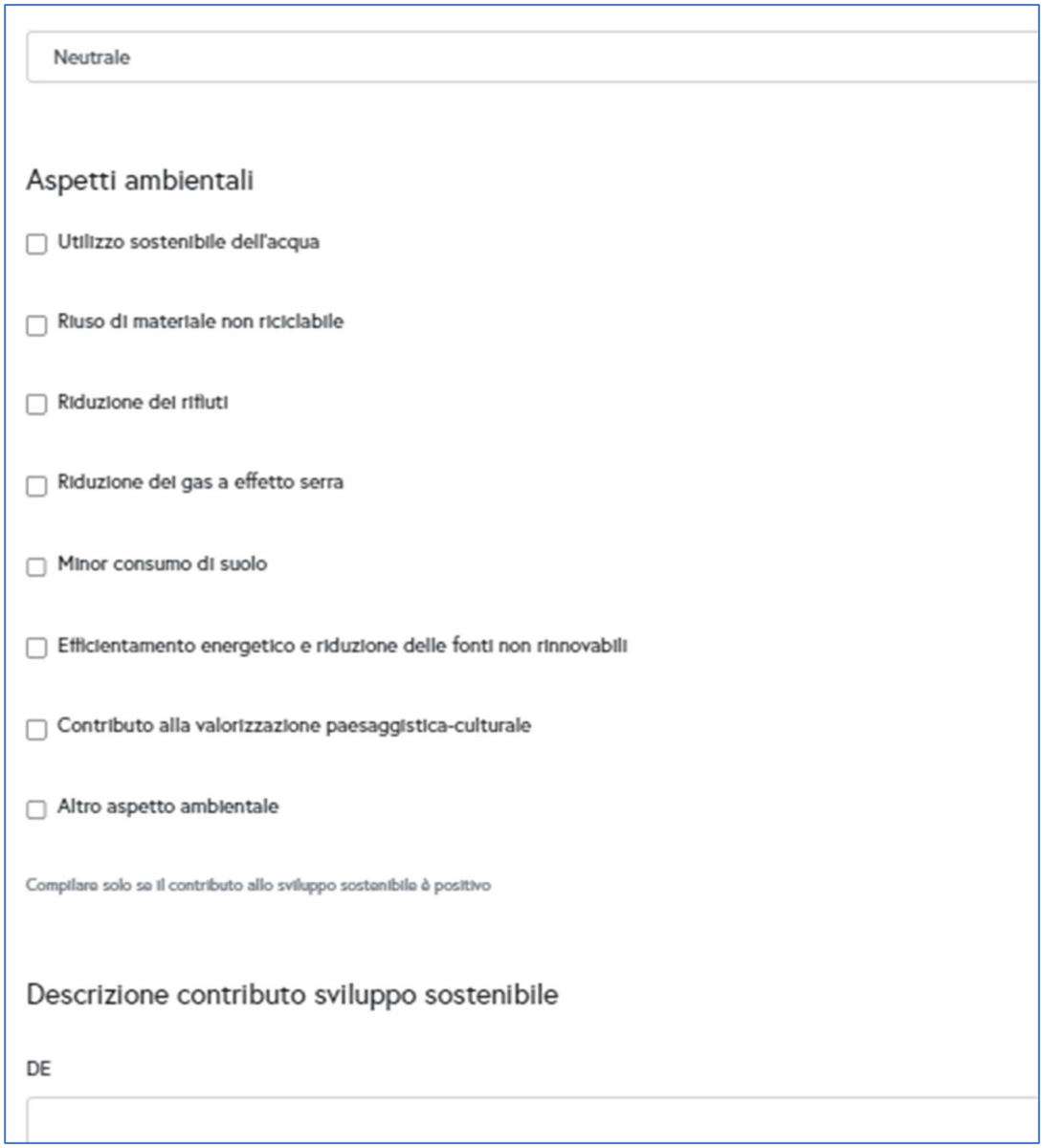
- Spese per il personale
- Spese d'ufficio e amministrative
- Spese di viaggio e soggiorno
- Spese per consulenze e servizi esterni

**B.** Per le altre spese: **attrezzature**, **infrastrutture** e **lavori**

Se la proposta progettuale comprende spese per attrezzature, in fase di selezione va verificato che il proponente abbia correttamente compilato il ***checkbox sugli aspetti ambientali richiesto dal sistema informatico coheMON,*** che richiede di declinare il contributo 'positivo' o 'neutrale' del progetto a tali aspetti.

Qualora esso sia stato correttamente compilato, la conformità al principio DNSH si ritiene assolta in questa prima fase (ex ante), ma va verificata nella fase ex post a chiusura degli interventi (si veda la successiva sezione 3.2). Qualora invece il checkbox non sia stato correttamente compilato, verrà richiesta la sua rettifica o compilazione.

*Figura 1 Checkbox nel sistema coheMON per la verifica ex ante della conformità agli aspetti ambientali secondo il principio DNSH (da compilare da parte del soggetto proponente)*



## 3.2. Verifica ex-post: alla chiusura degli interventi

La verifica ex-post interviene con la presentazione del rapporto finale a cura del LP e farà riferimento all'intero progetto[7].

Le sezioni seguenti elencano la documentazione che il beneficiario deve avere a propria disposizione per l'eventuale controllo.

L'allegato A.1 rappresenta una checklist di verifica del principio DNSH, contenente la documentazione richiesta qualora applicabile a titolo esemplificativo e non esaustivo. In caso in cui non sia applicabile la disposizione, specificare nella relazione finale la motivazione.

**A.** Per le **spese immateriali**

Per le spese definite come immateriali nella sezione 3.1 (personale, ufficio-amministrazione, viaggio-soggiorno, consulenze e servizi esterni) non è richiesta alcuna verifica ex post.

**B.** Per le spese per **attrezzature**

**Per la verifica di conformità al principio DNSH, sarà necessario che il beneficiario dimostri in eventuali verifiche il ricorso a marchi o etichette relative alle prestazioni/performance ambientali ed energetiche delle attrezzature acquisite nel quadro del progetto**.

Si veda a titolo di esempio l'illustrazione di marchi ed etichette nell'allegato A.2 delle presenti linee guida, fermo restando che saranno possibili anche diverse modalità di dimostrazione.

Non è obbligatoria la dimostrazione della documentazione per attrezzature **per le spese inferiori al 5% del budget complessivo del progetto.** Questa soglia risulta giustificata sulla base dei seguenti elementi: 1) l'assenza di effetti sostanziali individuati in fase di VAS, 2) la ridotta dimensione dell'attrezzatura in questione, 3) i consumi e gli impatti attesi in termini di energia e materie prime, non significativi, 4) l'applicazione del principio di semplificazione, che riduce sostanzialmente gli oneri di verifica sugli acquisti di importo contenuto.

**C.** Per le spese per **infrastrutture e lavori**

**Per la conformità al principio DNSH e la verifica climatica, sarà necessario che il beneficiario dimostri e conservi per eventuali verifiche, le seguenti attestazioni e certificazioni, qualora pertinenti, tra le seguenti elencate a titolo di esempio**:

1. Attestazione del ricorso ad Imprese certificate ISO/EMAS o altra certificazione ambientale di settore riconosciuta
2. Attestato di avvenuta gestione rifiuti di cantiere secondo la normativa in vigore.

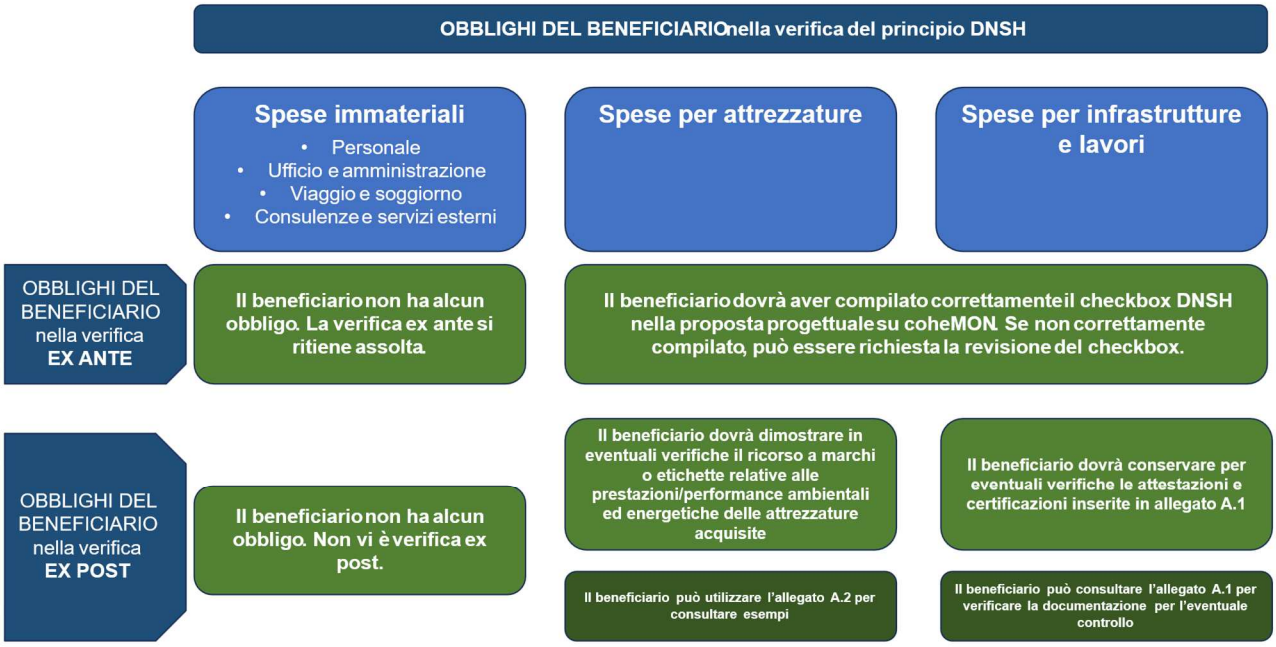
[7] Tale rapporto contiene una relazione dettagliata sull'intera attuazione del progetto, inclusa, ove pertinente, la verifica DNSH e la verifica climatica, dallo sviluppo dell'idea progettuale alla sua approvazione, fino alla realizzazione di tutte le attività, al raggiungimento degli obiettivi previsti e conseguiti, nonché alle eventuali modifiche apportate.

3. Dimostrazione che una quota significativa in termini di peso (almeno il 70%) dei rifiuti non pericolosi prodotti in cantiere e provenienti da processi di demolizione e costruzione, sia destinato al riutilizzo, al riciclaggio e ad altri tipi di recupero di materiale, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione;
4. Documentazione (schede tecniche) relativa alla tipologia di materiale, o componente o sostanze utilizzate nel processo. Per i materiali in ingresso non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze pericolose presenti nell' "Authorization List" facente parte del regolamento REACH[8].
5. In caso di costruzioni in legno, una parte significativa del legno utilizzato dovrà essere certificato FSC/PEFC o possedere altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata[9].
6. In caso di interventi sugli edifici:
    a. Rispetto da parte dell'intervento dei requisiti della normativa vigente in materia di efficienza energetica (in caso di ristrutturazione), con presentazione di certificati di performance energetica in classe 'alta', e/o
    b. Conformità del progetto ai Criteri di sostenibilità definiti nell'ambito degli appalti pubblici, ove pertinente: per quel che riguarda l'Italia si tratta dei *Criteri Ambientali Minimi (CAM)* per un'edilizia sostenibile.
7. Attestazione dell'analisi dei rischi legati ai cambiamenti climatici: compilazione della scheda **A.3** in allegato per la verifica climatica.
8. Per gli interventi in aree protette o Natura 2000, presentazione prima dell'avvio del cantiere e ove richiesto dalla normativa di tutti i permessi relativi alla VIA, Analisi di incidenza o di conformità alla pianificazione territoriale di riferimento.

Infine, si sintetizzano nella figura sottostante gli **obblighi del beneficiario** nel processo di verifica del principio DNSH:

[8] http://www.chemsafetypro.com/Topics/EU/REACH_annex_xiv_REACH_authorization_list.html
[9] Per lo standard FSC, si veda: https://it.fsc.org/it-it

*Figura 2 Obblighi del beneficiario*




### 3.2 Progetti CLLD

Considerando la dimensione limitata, la tipologia di intervento ed il ridotto potenziale di impatto dei singoli progetti CLLD, non è necessaria la verifica ex-post DNSH e la verifica climatica.

# Allegati

## A.1 - Lista di verifica ex post della documentazione DNSH[10]

| Tipologia di spesa | Documentazione richiesta (comprovante) | Controllo da svolgere a cura dell'AdG | Specifiche |
|---|---|---|---|
| **Attrezzature** | Certificazione/marchi o etichette di attestazione della performance energetica/ambientale dell'attrezzatura | Verificare la presenza di adeguata documentazione | Indicare il tipo di certificazione/marchio o etichetta presentata dal beneficiario |
| **Infrastrutture e lavori** | **1.** Certificazione dell'impresa che realizza i lavori | Verificare la presenza di una documentazione adeguata | Indicare il tipo di certificazione presentata dal beneficiario |
| | **2.** Documentazione relativa allo smaltimento rifiuti: fattura o altra documentazione che identifica l'oggetto, la quantità e il soggetto incaricato dello smaltimento | Verificare la presenza di documentazione che attesti a norma di legge l'avvenuto smaltimento. | Indicare il tipo di certificazione presentata dal beneficiario |
| | **3.** Documentazione relativa al riciclaggio e riuso dei rifiuti | Verificare la presenza di documentazione che attesti il riciclaggio e riuso di almeno il 70% dei rifiuti non pericolosi | Va verificato che una quota significativa in termini di peso (almeno il 70%) dei rifiuti non pericolosi prodotti in cantiere e provenienti da processi di demolizione e costruzione sia destinato al riutilizzo, al riciclaggio e ad altri tipi di recupero di materiale. |
| | **4.** Documentazione (schede tecniche) relativa alla tipologia di materiale, o componente o sostanze utilizzate nel processo | Verificare l'assenza di utilizzo di sostanze pericolose ai sensi del regolamento REACH | La lista delle sostanze è definita nell'allegato XIV del regolamento REACH: http://www.chemsafetypro.com/Topics/EU/REACH_annex_xiv_REACH_authorization_list.html |
| | **5.** Documentazione sull'origine del legno utilizzato nelle costruzioni | Verificare presenza di una certificazione di origine (ad esempio: FSC/PEFC)o certificazione ecologica simile | La verifica riguarda una parte significativa[11] del legno utilizzato sia certificato FSC/PEFC o possedere altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata |
| | **6.a.** Documentazione relativa alla performance energetica degli edifici | Verificare la presenza di una documentazione adeguata | La performance energetica richiesta dovrà appartenere alla classe 'alta' |
| | **6.b.** Documentazione che attesta l'utilizzo dei criteri ambientali nelle procedure di appalto pubblico per un'edilizia sostenibile | Verifica che l'appalto pubblico faccia riferimento alle normative per gli appalti pubblici verdi | Per la parte italiana si può fare riferimento ai CAM., criteri ambientali minimi |
| | **7.** Documentazione relativa ai rischi legati ai cambiamenti climatici | Verificare la compilazione adeguata della scheda nell'allegato A.3 | L'allegato A.3 per la verifica climatica inserito nelle presenti LG si riferisce all'appendice A del regolamento Tassonomia |
| | **8.** Per gli interventi in aree protette o Natura 2000, permessi relativi alla VIA, Analisi di incidenza o di conformità alla pianificazione territoriale di riferimento | Verifica della presenza della documentazione comprovante le procedure ambientali, ove richiesto dalla normativa di riferimento | |

[10] Gli 8 punti nella tabella corrispondono all'elenco nella sezione 3.2.C
[11] Ad esempio, nel PNRR italiano almeno il l'80% del legno utilizzato

*A.2 – Spese per attrezzature: lista marchi ed etichette energetiche/ambientali*

***Relativamente alle apparecchiature/strumentazioni elettriche o elettroniche,*** *devono comunque essere previsti acquisti e procedure per la gestione in linea con gli standard più aggiornati in termini di efficienza energetica e conformi alle attuali normative comunitarie e nazionali, tra cui la Direttiva Ecodesign (2009/125/EC) e i relativi regolamenti attuativi, il Regolamento (EU) n. 617/2013 (computers and computer servers), il Regolamento (EU) n. 2019/2021 (electronic displays), il Regolamento (EU) n. 2019/424 (servers and data storage products).*

***Nel caso di fornitura di apparecchiature TIC ricondizionate/rifabbricate*** *dovrà essere fornita una delle certificazioni di sistema di gestione seguenti:*

- *ISO 9001 e ISO 14001/ Regolamento EMAS (certificazione di sistema di gestione disponibile sotto accreditamento – il campo di applicazione della certificazione dovrà riportare lo specifico scopo richiesto);*
- *EN 50614:2020 (qualora l'apparecchiatura sia stata precedentemente scartata come rifiuto RAEE, e preparata per il riutilizzo allo stesso scopo per cui è stata concepita).*

*Box A2 - Principali esempi di marchi ed etichette ecologiche*

*Le apparecchiature/strumentazioni elettriche o elettroniche devono riportare marchi o etichette ecologiche inerenti le prestazioni energetiche quali ad esempio:*

- *Energy Star: è il marchio che l'Ente per l'Ambiente Statunitense (EPA) conferisce alle apparecchiature elettriche/elettroniche a ridotto consumo energetico. Con il Regolamento Europeo 2422 del 2004 il marchio Energy star è stato riconosciuto ufficialmente dai paesi dell'Unione Europea;*
- *TCO: indica un insieme di certificazioni di prodotti elettronici, in particolare monitor, ma anche computer desktop e laptop, telefoni cellulari, tastiere, stampanti e altri combinando usabilità e tutela dell'ambiente. I prodotti certificati TCO devono rispettare in particolare criteri di tutela della salute dell'utente (emissioni elettromagnetiche, chimiche, rumore), ergonomicità e usabilità, risparmio energetico;*
- *Ecolabel (display elettronici): L'Ecolabel UE è il marchio europeo di qualità ecologica. I prodotti e i servizi a marchio Ecolabel devono rispettare dei criteri predefiniti che ne garantiscono l'eccellenza ambientale e qualitativa, elaborati tenendo conto di aspetti:*

  *- Prestazionali (efficienza, durata, etc).*

  *- Di composizione (materiali usati e contenuto di determinate sostanze).*

  *- Di processo produttivo (efficienza ambientale del processo, impiego di determinate sostanze).*

  *- Di fine di vita del prodotto (recuperabilità, riciclabilità e disassemblaggio).*

  *Un prodotto, per avere il marchio Ecolabel, deve garantire una qualità paragonabile al leader di mercato del settore merceologico del settore a cui appartiene.*
- *Blauer Engel: I prodotti certificati blauer engel (certificazione ecologica di prodotto tedesca) devono rispettare dei criteri restrittivi che tengono in considerazione:*

  *- l'intero ciclo di vita del prodotto (uso di materie prime, produzione, uso e smaltimento);*

  *- tutti gli aspetti di protezione ambientale (contenuto di sostanze pericolose, emissione di inquinanti, rumore, risparmio di energia, materie prime e acqua);*

  *- sicurezza (tutela della salute).*
- *Nordic Swan Ecolabel: Nordic Swan è il marchio di qualità ecologica di prodotto dei paesi scandinavi (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia). I prodotti che ottengono il marchio Nordic Swan devono rispettare degli standard elevati di qualità ambientale che tengono in considerazione gli impatti lungo tutto il ciclo di vita del prodotto, garantendo allo stesso tempo performance ottimali.*

### A.3 Spese per infrastrutture e lavori: scheda di valutazione dei rischi climatici

*Nel caso di spese per infrastrutture e lavori, sarà necessario che Lead Partner nella relazione finale compili la seguente tabella, descrivendo le interferenze possibili del progetto e, ove pertinenti, le misure di prevenzione e contenimento previste per ridurre i rischi.*

**Tabella A3-1**

| Natura dei rischi* | Interferenza con il progetto** | Intensità delle interferenze | Misure di prevenzione e contenimento previste | Fonti*** |
|---|---|---|---|---|
| **Temperatura** | | | | |
| **Venti** | | | | |
| **Acque** | | | | |
| **Massa solida** | | | | |

* da declinare secondo la nomenclatura indicata nella lista 'dei pericoli legati al clima', appendice A del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021[12] (sotto);

** se non pertinente, indicare 'N/A'

*** facoltativo, se reperibili

***Istruzioni per la compilazione della tabella:***

- Prima colonna: descrivere brevemente le modalità con cui il progetto interferisce, in un prossimo futuro prevedibile, con le quattro dimensioni indicate, specificando se si trattano di effetti 'cronici' che si sviluppano nel tempo e/o acuti con il verificarsi di eventi anche sporadici di forte intensità così come elencati nella tabella **A3-2** sotto riportata;
- Seconda colonna: le interferenze possono essere **"forti", "medie" o "basse"** a seconda della vulnerabilità stimata del progetto ai cambiamenti climatici; nel caso di interazione "forte" o "media" il pericolo deve essere caratterizzato e presente nell'area d'interesse diretto del progetto.
- Terza colonna: se le interferenze sono "forti" o "medie" specificare quali sono state le misure prese in considerazione in fase di progettazione e/o in fase di attuazione per mitigare il rischio climatico e adattarsi ai cambiamenti prevedibili (si veda tabella A3-3 sotto riportata);
- Quarta colonna: fornire la lista delle fonti utilizzate – studi, valutazioni, rapporti, … - per caratterizzare il pericolo e la vulnerabilità dell'area del progetto.

[12] https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R2139&from=EN

**Tabella A3-2:** *lista dei fenomeni climatici prevedibili (fonte: appendice A del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139).*

Lista fenomeni da scegliere tra la lista sottostante solo quelli pertinenti al progetto in esame.

| Fenomeni | Temperatura | Venti | Acque | Massa solida |
|---|---|---|---|---|
| **Cronici** | Cambiamento della temperatura | Cambiamento del regime dei venti | Cambiamento del regime e del tipo di precipitazione (pioggia, grandine, neve/ghiaccio) | Degradazione del suolo |
| | Stress termico | | Variabilità idrologica o delle precipitazioni | Erosione del suolo |
| | Variabilità della temperatura | | Stress idrico | Soliflusso |
| | Scongelamento del permafrost | | | |
| **Acuti** | Ondata di calore | Ciclone, uragano | Siccità | Valanga |
| | Ondata di freddo/gelata | Tempesta (comprese di neve) | Forti precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio) | Frana |
| | Incendio di incolto | Tromba d'aria | Inondazione (fluviale, pluviale, di falda) | Subsidenza |
| | | | Collasso | |

***Tabella A3-3:*** *illustrazione delle misure di adattamento possibili sia in fase di progettazione che in fase di attuazione del progetto (fonte: orientamenti comunitari 2021/C 373/01)*

| Fase | Tipologia di azione |
|---|---|
| Progettazione | Studio di identificazione del rischio / vulnerabilità |
| | Soluzioni tecniche e buone pratiche |
| | Ingegneria naturalistica |
| | Localizzazione dell'infrastruttura |
| Attuazione | Formazione, sviluppo delle capacità |
| | Gestione del rischio (piano di emergenza) |
| | Assicurazione |
| | Monitoraggio della vulnerabilità |
| Altra misura di adattamento (specificare): | |